

Prot. 1996/IS/2019  
Bari, 02 agosto 2019

Alla C.a dei Presidenti  
degli Ordini professionali degli Avvocati  
di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Trani

LORO SEDI

Gentilissimo Collega Presidente,

sulla scorta dei recenti e drammatici fatti di Bibbiano (peraltro ben lungi dall'essere conclusi con sentenza definitiva) in questo momento a carico della mia professione e delle/i mie/i colleghe/i si sta scatenando la caccia alle streghe. Certo, quando viene sollecitata la "bestia" della psicosi di massa e le professioni sono date in pasto al giustizialismo sommario, prima o poi tutte ne vengono travolte. Ho necessità di spiegarTi tutto questo per inquadrare l'attuale clima mediatico e sociale nel quale si stanno consumando le aggressioni alle colleghe. In tale scenario sta succedendo che alcuni Tuoi colleghi stanno cercando di manipolare fatti già chiariti.

Il comportamento di taluni legali - spero senza volerlo - fomenta odio nei confronti delle mie colleghe e colleghi, che spesso rappresentano il primo e più indifeso presidio territoriale del complicato sistema socio-assistenziale, o almeno di quanto ne è sopravvissuto negli ultimi anni nel nostro Paese.

Capita, così, che avvocati facciano girare sui social foto e copie di documenti riservati di bambini e bambine, di famiglie intere: atti dei Tribunali per i Minorenni, Relazioni di Servizio sociale, dichiarazioni di genitori e parenti, ecc. Il tutto senza un minimo tatto e discrezione e, soprattutto, contravvenendo ad ogni normativa contro la privacy e il segreto professionale.

Anche sulla mia casella mail istituzionale sono pervenuti atti da parte di politici regionali e mediatori di vaga professionalità che denunciano presunte irregolarità e scorrettezze dei servizi sociali (nei quali peraltro sono spesso presenti diversi avvocati) e che non si fanno remore di allegare gli atti che Ti ho citato.

Gentile Collega, alla luce di queste gravi circostanze, Ti chiedo di farTi portavoce presso la Tua comunità professionale dell'invito all'adozione di un comportamento deontologicamente e professionalmente corretto ed equilibrato, che vincola anche gli avvocati (non solo noi) a tutelare l'immagine e la vita reale di bambine e bambini in carne e ossa e delle loro famiglie. Te lo chiedo in nome della cooperazione e della

sinergia interprofessionale che da sempre caratterizza i nostri rapporti, e soprattutto Te lo chiedo nel supremo interesse del minore, che rappresenta il comune denominatore delle nostre professioni, specialmente a livello locale, nei singoli enti e servizi.

Ti ringrazio per la collaborazione e colgo l'occasione per porgerTi cordiali saluti,



Patrizia Marzo  
(Presidente)  
